



Tecniche di mix: Sommatore. Moda o reale necessità nel mix?

Quello del sommatore analogico è uno dei trend più recenti nel mondo della registrazione...

Tutto si basa sul fatto che, secondo alcuni, la registrazione digitale all'interno di sistemi tipo ProTools, e in genere tutti i sistemi su DAW, risulti "fredda", "sterile", "senza profondità".

La causa di queste caratteristiche negative del digitale da alcuni viene indicata nella "cattiva somma" digitale: cioè tante tracce che, arrivando tutte insieme al master bus stereo, all'interno del computer, suonano "male".

Suonano teoricamente più perfette, ma meno gradevoli delle stesse tracce "sommate" nel master bus di una buona console analogica.

Per questo motivo, cercando di unire la "musicalità" propria delle migliori console analogiche con la comodità del digitale (per recall / possibilità di editing, tracce illimitate, noise inesistente), hanno inventato il "sommatore", che altro non è che una circuitazione fatta generalmente da 16 canali mono. Cioè è un mixer senza fader o insert o EQ. Sono 16 canali sommati in un master stereo a 2 canali.

Un sommatore tipo Dangerous Bus, ad esempio, consiste in 16 ingressi mono, (uniti a coppie di 2, cioè 8 coppie stereo L e R), che vengono "sommati" in un canale master L & R (il mix), il cui output (mixdown) può essere: 1) Ri-registrato nell'ingresso della scheda audio 2) Indirizzato a un registratore esterno, magari analogico.

Come collegarlo

L'interfacciamento computer-sommatore può essere fatto, quindi:

(Es. Dangerous 2bus) - totalmente analogico
scheda audio 16 out analogici - Dangerous Bus – Conversione D/A scheda audio 2 in

(Es. Dangerous bus LT / SPL Mixdream) - digitale/analogico
scheda audio 2 x 8 out adat digitale – Conversione D/A esterna con convertitori dedicati - Dangerous Bus – Conversione A/D scheda audio 2 in oppure convertitore A/D dedicato

Alcuni sommatore tipo il Neve 8816, hanno pan in ogni canale, stereo-spread e addirittura un fader-pack che trasforma questo sommatore in un vero e proprio mixer. Qualcuno in USA il sommatore lo usa per collegarci ritorni effetti, soprattutto se si ha a disposizione sommatore passivi tipo Folcrom.

Vantaggi: A detta di alcuni, appunto, una maggior ricchezza e "punch" nel suono, derivante dall'ottima circuitazione analogica, che introduce armoniche gradevoli.

Svantaggi: Il fatto di dover dividere il mix in 8 "gruppi" stereo, ciascuno con la propria coppia di output.

Nella pratica, questo vuol dire spesso dimenticarsi scordarsi il master bus interno, a meno di volere processare il ritorno master LR dal sommatore, e soprattutto ri-inviare tutti i ritorni effetti / subgruppi a un determinato gruppo / i.

È un modo di missare un po' diverso.

È utile? Mia idea soggettiva: la curva di apprendimento per missare bene in digitale "dentro la scatola" è molto ripida, non è per niente facile e ci vogliono anni per arrivare a un certo risultato, soprattutto se non hai un metodo chiaro e soprattutto se ti affidi a nozioni classiche spesso poco rispondenti al digitale che è molto diverso dall'analogico.

Il sommatore è una piccola scorciatoia che in determinati casi forse può un pelo aiutare.

Ti permette di ottenere determinati risultati "prima". Ho detto "prima", non "migliori in assoluto". Dipende tutto dalla tecnica e dal tecnico. Poi puoi fare tranquillamente un mix profondissimo e caldo anche nella scatola. Opinione personale.

Uguualmente, se uno vuole a tutti i costi usare dell'analogico (e per me non è obbligatorio, poiché l'importante è sempre e solo il risultato), esistono macchine che hanno sul mix un'influenza ben più grande del sommatore. Un bell'EQ, un bus compressor...

Sicuramente prima di preoccuparmi per la somma faccio molto prima a fare meglio o peggio nel mio mix toppando un'EQ o una compressione o un livello o qualsiasi altra cosa nel mix, , anche se ogni pezzo che si aggiunge alla propria catena audio può dare senza dubbio miglioramenti, grandi o piccoli.

Diciamo che è stiamo parlando una colorazione e un modo un po' diverso di gestire la dinamica, anche e soprattutto a seconda del livello d'ingresso dei segnali sommati.

Personalmente, per il mio metodo, privilegio l'idea di un sommatore che non diventi un finto mixer, ossia una macchina che non abbia altri controlli tipo pan oltre alla somma pura. Questo mi consente, una volta allineata operativamente, di potere richiamare qualsiasi brano anche se è passato del tempo da quando è stato chiuso il mix.

Altri no, e va bene lo stesso.

Ulteriormente, la vera differenza sta secondo me nel metodo di mix, e il fatto di avere un sommatore per me IMPONE un certo metodo di mix dall'inizio e devi averlo ben presente, così come devi avere presente come va a finire il mix se hai ad esempio un bus compressor o un EQ inserito.

Certamente, opinione personale, se non hai tanta esperienza (anni) di mix ITB in un certo modo, il sommatore potrebbe aiutare subito in quanto ti dà un "puff puff" che tutto in digitale è più difficile da ottenere.

E' un "puff puff" di colorazione e poco di somma, ma un po' c'è sicuramente.

Quindi, se seguiamo questa logica, in determinati generi il sommatore potrebbe velocizzare il mix, così come in altri generi, magari elettronici, potrebbe addirittura toglierti del punch, e qui sono ancora d'accordo sulla questione della "definizione". La definizione del digitale a 24 bit è già pazzesca. Paradossalmente con la somma analogica puoi aggiungere un velo, non toglierlo, anche se un leggero spostamento di frequenze o la semplice separazione/conversione qualcosa potrebbe cambiare.

In ogni caso a mio modesto parere non è assolutamente possibile paragonare un mix ITB allo stesso mix creato OTB semplicemente perchè è impossibile "missare dentro" al sommatore dall'inizio e quindi rifare lo stesso mix totalmente ITB.

Ogni mix è a sé stante, ed è per me impossibile "ripetere" lo stesso mix prima dentro e poi da capo rifarlo fuori. Sono due cose diverse, due momenti diversi che determinano scelte diverse e non ripetibili.

Non "meglio o peggio". Diverse.

Allo stesso modo per me ha poco senso fare il mix tutto dentro e poi separare la somma alla fine, così come era prassi nei primi anni della moda dei sommatore. Questa è stata la prassi che all'inizio di questa moda mi ha sempre fatto sorridere.

Prove con mix passati in due canali di somma...

Prove con stem separati e risommati a RMS totalmente diversi...

Segnali mono in stem stereo sommati prima dentro e poi fuori senza tenere conto della panning law...

E' come avere un buss compressor o un eq in insert sul master bus. Prova a missarci dentro dall'inizio oppure a metterlo solo a 3/4 o alla fine. Poi bypassa l'insert e vedi che i due mix assumono forme ben diverse: uguale per il sommatore esterno. Per me non puoi provarlo così.

Per me occorre missarci dentro dall'inizio, avere la possibilità di monitorare esattamente quello che poi andrai a ri-registrare, e in più, a seconda del proprio flusso o stile, devi avere assolutamente la possibilità di aggiungere, prima o durante il mix, un qualsiasi processo (leggi buss compressor o qualsiasi altra cosa) anche digitale, a seconda delle esigenze.

In ogni caso, al di là della grande headroom, della circuitazione in Classe A eccetera, la profondità la si crea all'interno del mix, a prescindere dal tipo di somma che si sceglie.

Insieme magari a un buon processo sul masterbus, a seconda delle esigenze, e all'uso dei gruppi in un certo modo.

Operatività: un minimo di 16 canali

Con 16 canali/8 gruppi stereo invece si inizia a ragionare probabilmente si può lavorare bene. Rimane il fatto che si fa la somma OTB di una somma ITB ma a quel punto l'influenza del sommatore probabilmente si fa sentire a sufficienza.

Per molti la tendenza attuale è quella di lavorare su 4 tracce principali con assegnazione diretta nel sommatore in mono, es. kick/sd/bass/lead vox e tutto il resto sommato con 6 gruppi stereo. Questo può funzionare bene se il sommatore è provvisto di switch "MONO" sulla coppia di canali, es. 1-2 o 3-4.

In alternativa la cosa più semplice e di buon senso è quella di dividere il mix in 8 subgruppi assegnandoli in uscita dal sequencer con pan aperti al 100% LR in modo da ovviare ad eventuali questioni di panning law diversa a seconda del sistema digitale che si sta usando.

*** Testo originariamente pubblicato da Teetoleevio nel forum United Audio Resources, nella sezione "Mixaggio e Mastering". Editato e aggiornato integralmente nel 2010. Per avere ulteriori informazioni, o saperne di più, consulta www.teetoleevio.it oppure invia una mail a teetoleevio@yahoo.com ***